

## PASSO DOPO PASSO...

Abbiamo bisogno di costanza e fedeltà nel cammino per riuscire a vivere un discernimento serio e proficuo.

Scheda 7.c

## Introduzione



Il discernimento non è un fenomeno statico, bensì un processo dinamico, grazie al quale il soggetto si pone in relazione con Dio e alla ricerca della sua volontà, ascoltando i pensieri e i sentimenti che abitano il suo mondo interiore, in un esercizio costante di preghiera e di confronto con chi può accompagnarlo in questo non facile cammino. Questo esige naturalmente tempo e pazienza perché il corso della vita, con i suoi tempi, le sue tappe e i suoi momenti di crisi, rappresenta un fattore che stimola la trasformazione interiore e l'acquisizione della necessaria consapevolezza e delle capacità di valutazione e giudizio, proprie dell'atto del discernere. Non si possono affrettare decisioni importanti, tanto meno quelle che riguardano la scelta di vita. Ogni passo deve essere pertanto fatto con fiducia ma anche con costanza nell'umile consapevolezza che non possiamo costruire la nostra vita su illusioni o facili soluzioni. La costanza diventa un elemento fondamentale affinché la costruzione sia solida e nulla venga lasciato all'improvvisazione o al puro "caso". Dio opera nella nostra vita attraverso un paziente cesellamento. Non teme i tempi lunghi e non affretta i passi di chi cammina con Lui. Il Suo agire nella storia della salvezza ci mostra la grande fedeltà del Suo amore che rimane stabile oltre ogni debolezza e tradimento umani. Egli non si lascia superare in generosità nel condurre a compimento l'opera da Lui iniziata, anche attraverso vie che ci sorprendono e tempi che possono essere per noi lunghi ma che sono necessari per la realizzazione della Sua storia di salvezza.



Cosa significa per un giovane essere costante nel cammino di discernimento?

Sicuramente, in prima battuta, significa avere la volontà di cercare il progetto di Dio sulla propria vita. Avere, quindi, un vero e sincero desiderio di mettersi in ascolto e di fare la fatica di comprenderlo ed accoglierlo. Detto questo però è necessario che il giovane assuma i passi che questo cammino comporta senza impaurirsi o scoraggiarsi al primo ostacolo. La costanza richiede che gli impegni assunti per conoscere la volontà di Dio siano vissuti fedelmente e con pazienza. Questo vuol dire anche

## Riflessione



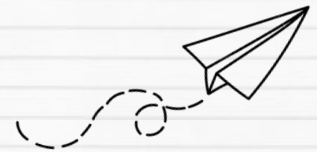
## Video



◆ Biagio Conte

Quanta vita, nelle strade del mondo

<https://www.youtube.com/watch?v=diNZxDUV-Pw>



## Audio



◆ Se non ami

(Nek)

◆ Come l'acqua dentro il mare

(Modà)



farsi un piccolo programma di vita, semplice, fattibile, concreto che tocchi i diversi ambiti della propria esistenza e aiuti a camminare in avanti. Qualsiasi sia la propria scelta di vita è importante stabilire, assieme a chi ci guida: come vogliamo vivere la preghiera quotidiana e settimanale (da soli o in coppia, nel caso di fidanzati), quale spazio dare alla propria formazione (letture, confronti, approfondimenti), come vivere il proprio impegno di studio o di lavoro nella fedeltà ai propri doveri (perché anche questo è il luogo nel quale Dio parla), come amministrare denaro o altri beni (in una scelta coerente di vita cristiana), quali esperienze ulteriori fare (volontariato, pellegrinaggi, incontri con figure significative) ecc... Ogni programma di vita deve essere naturalmente non idealistico ma nemmeno banale, deve chiaramente condurre a fare passi concreti di crescita e di maturazione nella fede e nella scelta vocazionale. Ogni passo va vissuto con decisione, nella serenità di fondo, assumendone la fatica che comporta, perché ogni passo necessariamente conduce ad altri passi ed è fondamento per un cammino continuo. La costanza nel cammino è certezza di maturazione e conduce sicuramente a una maggior consapevolezza di sé e del piano di Dio sulla propria vita. La tentazione di abbandonare facilmente gli impegni assunti o di attendere che tutto piovva dall'alto senza la necessaria responsabilità, va allontanata con fermezza e disarmata con l'umiltà di chi è consapevole dei propri limiti ma sa anche che può contare su tante potenzialità e sulla costante presenza di Dio. La costanza è resa più fattibile se il comporta anche il fedele confronto con una guida che consente di rimanere costantemente in movimento e può mettere all'erta contro eventuali tentennamenti o rischi di abbandono.



Mt 7,21-27 La casa costruita sulla roccia

Gesù ci consegna il segreto del "buon costruttore": le fondamenta sicure! Chi vuol costruire la propria vita non può accontentarsi di belle parole e facili promesse: "Signore, Signore..." che non si traducono mai in scelte concrete e durature. La casa della nostra vita non può rischiare di crollare al soffio del vento o allo scrosciare delle prime piogge. Se vogliamo che la nostra vita sia solida e abbia futuro dobbiamo chiederci su quali fondamenta è posta. Come in ogni costruzione edile, se abbiamo fretta di costruirla ci può capitare di bypassare gli accorgimenti necessari, di accontentarci di materiale scadente a basso prezzo, di non prendere i dovuti accorgimenti per accelerare i tempi. E così, prima o poi, tutto crolla. Solo se decidiamo di affrontare il duro lavoro che richiede una costruzione stabile e sicura, potremo essere certi della sua durata. Costruire sulla roccia è più faticoso, richiede più tempo e maggiore pazienza, ma assicura la stabilità dell'edificio. L'ascolto della Parola di Dio e dei Suoi suggerimenti attraverso diversi canali, non può essere un puro esercizio uditivo, deve tradursi nell'obbedienza costante a ciò che la Dio ci suggerisce, deve diventare un impegno diuturno di assimilazione e di messa in pratica perché la nostra vita ne venga, giorno dopo giorno, trasformata.



TESTIMONIANZA DI VANNA (PELLEGRINA A SANTIAGO NEL 2006)

IL CAMMINO

È sempre difficile dare una forma, mettere in parole, nero su bianco le emozioni racchiuse nel proprio cuore. Eppure esistono alcune esperienze che tirano fuori di te la poesia, la bellezza, ed una gioia di vivere e condividere talmente grande che non puoi fare a meno di darne espressione. Ma come si fa a descrivere il restare senza fiato di fronte alla cattedrale di Santiago dopo tanti chilometri di cammino? È come un misto fra amore, felicità, tristezza, paura, sorpresa, commozione, incredulità ... Lentamente il cuore, come una spugna, assorbe la bellezza del momento, allargandosi sempre più, quasi fino a far male. Di colpo tutte le fatiche, le cattive esperienze dei giorni precedenti svaniscono, e rimangono solo quelle positive. Il Cammino ... Sì, perché il Cammino diventa un amico con cui parlare, riflettere, confidarsi e che, passo dopo passo, ad ogni chilometro, ad ogni tappa ti insegna qualcosa di nuovo: a godere del momento presente; a guardarsi intorno trovando la bellezza in tutto ciò su cui si posa lo sguardo; a respirare finalmente a pieni polmoni, senza sentirsi soffocati da un'agenda da rispettare, da un ruolo a te imposto, da beni che crediamo ci rendano più liberi e felici, ma che in realtà ci mettono le catene ai polsi. Dopo un'intera giornata di fatica, al caldo e sotto il sole cocente, l'acqua di una fontana sembra avere il sapore più buono che hai mai assaggiato ... ed una panchina all'ombra sulla quale poter "descansar" si trasforma per magia nel divano più lussuoso. Il Cammino ti cambia enormemente, quasi come ti sostituissero un pezzo dopo l'altro fino a comporre un individuo tutto nuovo. E per la prima volta puoi aprire veramente gli occhi! Il mondo, a volte offuscato ed appannato dalla mediocrità, dalla noia, dalla routine, diventa improvvisamente nitido: un paio di lenti speciali si posano sugli occhi consentendoti di guardare ciò che ti circonda sotto una luce nuova. I colori si ravvivano e tutto diventa più bello e positivo.

Ogni giorno lo zaino si svuota delle cose superflue che ti sei portato dall'altra vita, mentre nel cuore si riversa una valanga e non sai più come contenere tutte le emozioni meravigliose che il Cammino ti ha riservato. Il sentiero di fronte a te si sgombra di ciò che è inutile ... ed è allora che le cose veramente importanti ti sono rivelate. Si ritorna a casa più leggeri nel cuore e nella mente; apparentemente ingenui ed infantili, ma in realtà più consapevoli delle proprie potenzialità; rinvigoriti, rigenerati e, anche se sembrerebbe impossibile, pieni di forze ... perché anche gli ostacoli più grandi non sembrano poi così insormontabili. Si torna capaci di apprezzare le piccole cose essenziali della vita, quelle che, accecati da mille impegni e desideri, non siamo più in grado di godere. Ti porti a casa la "perenne allegria" del pellegrino, quella di colui che accetta tutto ciò che riceve come un dono, senza pretese, perché nulla gli è dovuto, e con continua gratitudine verso la Provvidenza, che trova sempre il modo di mostrare la propria presenza. Come sempre presenti sono anche le meravigliose persone che si incontrano lungo la strada, sincere ed autentiche come ormai è raro trovarne. A parole è difficile; si rischia di dire troppo o troppo poco e non si riesce ad esprimere quanto profondamente un'esperienza come questa ti plasmi l'animo. Ci si innamora del Cammino come ci si innamora di qualcuno; ed una volta che lo hai conosciuto non ne puoi più fare a meno ed aspetti, con ansia, il prossimo incontro.

## ADOLESCENTI

Bendare tutti i ragazzi e disporli in maniera disordinata al centro della stanza. Chiedere ai ragazzi di camminare con passo deciso spostando le persone con cui si scontrano come se fossero dei rovi. Nel frattempo i catechisti pronunciano (anche in contemporanea) i nomi di tante professioni o realizzazioni professionali. Ad un certo punto i catechisti restano in silenzio e chiedono ai ragazzi di camminare normalmente concentrandosi solo su se stessi ignorando eventuali scontri con altri ragazzi. Infine, i catechisti pronunceranno con un tono di voce dolce, dei suggerimenti per far sì che i ragazzi realizzino il sogno della loro vita. In questa fase, se i ragazzi si scontrano con altri, dovranno fermarsi "accarezzando" dolcemente l'altro e poi scansarsi. Alla fine, i catechisti dovranno porre l'attenzione sul come nell'ultima fase i suggerimenti uniti al sentire l'altro come una risorsa e non come una minaccia al nostro sogno, possa rendere più semplice il nostro percorso di discernimento.

Si potrebbe anche proporre una camminata, una passeggiata, eventualmente per raggiungere una meta significativa, per far gustare il senso di fare un passo dopo l'altro per conquistare ciò che si desidera, senza scoraggiarsi se diventa a tratti faticoso.

## GIOVANI

- \* Riesci ad aspettare i tempi giusti o vuoi tutto e subito?
- \* Ti ritieni una persona fedele, costante nelle relazioni, nelle cose che ti prefiggi di raggiungere, negli impegni cristiani?
- \* Come pensi di costruire la tua vita?
- \* Quali sono le fondamenta che senti importanti per te?
- \* Hai un progetto personale per la tua vita cristiana? Prova a definirlo e a rimanervi fedele per un tempo ben preciso.

## Preghiera

Signore Gesù,

tu ci inviti a pregare sempre, senza stancarci.

Tu ci chiami a chiedere con costanza nella fiducia che tu ascolti il grido di chi è nel bisogno.

Insegnaci a non stancarci di pregare, metti nel nostro cuore il desiderio di pregarti sempre,

anche quando non sentiamo la gioia della preghiera,

anche quando ci costa fatica,

anche quando vorremmo non pregare.

Donaci il tuo Santo Spirito perché preghi in noi e con noi

e faccia riaffiorare dal nostro cuore il bisogno di parlarti,

di ascoltarti, di incontrarti.

Facci comprendere che nulla possiamo senza di Te

e che con Te ogni costruzione cresce ben ordinata.

Signore, insegnaci a pregare!



Dinamiche



Domande

